

# Linea Strategica 1 – Obiettivo strategico 1

Prevenzione del consumo di droghe e sensibilizzazione in merito agli effetti dannosi delle droghe

Restituzione dei principali risultati del tavolo di lavoro 20 maggio 2022 ore 9.30

Indice

## Composizione del Tavolo

Referente nominato

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Rachele	Donini	ASL 2 Savonese/Regione Liguria

Facilitatori

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Marco	Betti	Federsanità ANCI Toscana
Sonia	Cerrai	IFC CNR
Iacopo	Benini	Federsanità ANCI Toscana

Esperti partecipanti

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Ada	Moznich	I Ragazzi della Panchina Odv
Andrea	Monculli	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale
Angela	Lacalamita	Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL BARI
Antonio	Mistretta	Università degli Studi di Catania
Claudia	Bregli	Ausl della Romagna
Danilo	Cozzoli	Associazione Comunità Emmanuel ETS
Claudia	Luppi	Istituto di Fisiologia Clinica - Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR)
Edoardo	Polidori	UOC Dipendenze Patologiche Forlì e Rimini Ausl Romagna
Floriana	Colombo	CNCA - Coop Lotta
Franca	Beccaria	Eclectica, Ricerca e formazione Impresa sociale
Giovanna	Grillo	FICT
Irene	Costantini	Cooperativa Sociale P.A.R.S. Pio Carosi Onlus
Maria Costanza	Cipullo	Ministero Istruzione
Mariasole	Galassi	Ministero Salute
Michela	Moscone	Regione Abruzzo
Monica	Barzanti	Comunità San Patrignano
Paolo	Berretta	Istituto Superiore di Sanità
Rita	Gallizzi	CEAL - Coop Lotta
Silvia	Mengoli	Comunità San Patrignano

## Nuova struttura dell'obiettivo strategico

In base alle risultanze della riunione

### Linea Strategica 1 – Riduzione della domanda: prevenzione, trattamento e assistenza

Codice Obiettivo	Titolo obiettivo
OB 1	Prevenzione del consumo di droghe e sensibilizzazione in merito agli effetti dannosi delle droghe

#### Sintesi del dibattito e principali risultanze in merito alla struttura

*Descrizione di quanto emerso dalla riunione rispetto a eventuali modifiche apportate alla struttura, elementi di disaccordo eventuali con indicazione di nome e cognome del proponente*

<p>La presente elaborazione non può che rappresentare una nota sintetica rispetto alla discussione che gli esperti hanno portato avanti durante l'incontro del gruppo di lavoro, fitta per numero e qualità degli interventi. Il clima del confronto è stato positivo, e gli esperti hanno analizzato le differenti priorità e proposto possibili soluzioni in relazione agli aspetti critici individuati, in maniera condivisa e sostanzialmente unanime.</p> <p>A premessa è utile dire che una criticità trasversale e unanimemente accolta, è stata individuata a partire dalla formulazione del titolo stesso dell'obiettivo "<b>Prevenzione del consumo di droghe e sensibilizzazione in merito agli effetti dannosi delle droghe</b>" che, in un'ottica di riduzione dello stigma, non dovrebbe prevedere il riferimento alle droghe. Il gruppo di lavoro ha concordato sulla necessità di proporre una formulazione più adeguata e inclusiva, anche in termini di dipendenze in generale e non solo cum substantia, lavorando successivamente in piattaforma.</p> <p>Unanimemente il gruppo di lavoro si è espresso individuando nella Priorità 6 "Assicurare il coordinamento interistituzionale e tecnico scientifico per l'area della prevenzione" un prerequisito fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di tutte le altre attività, in modo da ridurre la frammentazione della programmazione e degli interventi, con un riconoscimento delle competenze specifiche e un maggior collegamento tra livelli di governance nazionale, regionale e locale, nonché con la funzione fondamentale di collettore per la raccolta e la diffusione di buone pratiche e linee guida. In questa ottica si rende necessaria la riorganizzazione dell'Osservatorio nazionale a supporto della programmazione basata sulle evidenze epidemiologiche, nonché il rilancio e l'integrazione degli osservatori regionali che offrano una comprensione contestualizzata del fenomeno.</p> <p>Ancora con accordo pressoché totale, il gruppo di lavoro ha individuato la possibilità di ricomprendere la Priorità 1 "Ridurre lo stigma all'interno del setting scuola mediante un'informazione evidence-based" all'interno della Priorità 5 "Sviluppo della prevenzione e della presa in carico precoce", seppure segnalando la contraddittorietà della formulazione in termini di "informazione evidence-based". I termini "informazione" e "evidence-based" evidentemente confliggono e il richiamo alle evidenze riconosciute, tipico della medicina, mal si adatta al tema dell'informazione. Si è comunque deciso di mantenere la parcellizzazione delle priorità e delle azioni in questa fase dei lavori, in modo da garantire la massima copertura di tutti gli aspetti del dominio prevenzione, e di prevedere una riconnessione tra azioni e priorità, anche trasversale, nella fase successiva di predisposizione delle schede tecniche.</p> <p>Una delle finalità del presente obiettivo dovrebbe essere quella di allargare l'ambito della programmazione degli interventi di prevenzione, oltrepassando i confini dei setting specifici notoriamente individuati e costruendo reti di tutela promozione della salute e del benessere che impattino a livello culturale come parte di una più ampia alfabetizzazione, e non solo nei contesti scuola, comunità, luoghi del divertimento. Il supporto del territorio è ritenuto infatti fondamentale per affrontare un fenomeno complesso come le dipendenze. In altre parole, dovrebbe essere considerato come supersetting per la progettazione e l'implementazione degli interventi di prevenzione.</p>
--



A tal fine risulta imprescindibile la costruzione di coalizioni locali (Communities That Care), che il presente Piano di Azione Nazionale Dipendenze dovrà prevedere di potenziare e sostenere, anche promuovendo la condivisione di buone pratiche e la raccolta continua di valutazioni. Accanto a questo tema viene richiamato quello della leadership, da sostenere e valorizzare, sia coinvolgendo youth leader sia attraverso leader socialmente legittimati. Risulta inoltre cruciale in questi termini ripensare l'accessibilità e l'immagine dei servizi per le dipendenze agli occhi della cittadinanza. Gli interventi di prevenzione rappresentano il biglietto da visita del territorio e devono avere una chiara filosofia di servizio.

E di dipendenze, ricomprendendo nell'accezione tutte le tipologie, cum e sine substantia, dovrà occuparsi l'area della prevenzione, a partire dall'eliminazione della locuzione "sine substantia" dal titolo stesso della Priorità 3 "Incentivare la prevenzione delle dipendenze sine substantia".

Relativamente alla promozione di campagne di comunicazione sulle dipendenze, che devono essere adeguate in termini di target, obiettivi e messaggi, evitando una comunicazione stigmatizzante, il suggerimento emerso dal gruppo di lavoro è stato quello di coinvolgere equipe multiprofessionali che includano professionisti della comunicazione, come il social media manager. In tale prospettiva emerge anche la necessità di scegliere e definire i target in maniera appropriata e, successivamente, individuare contenuti, linguaggi e strumenti adeguati per le campagne di sensibilizzazione.

Nell'ambito della Priorità 5 "Sviluppo della prevenzione e della presa in carico precoce", indubbiamente la più inclusiva di tutte quelle dell'Obiettivo 1, un'evidenza emersa dai lavori risiede nella necessità distinguere tra prevenzione rispetto ai comportamenti a rischio e prevenzione sui consumi, con una chiara demarcazione tra prevenzione selettiva (gruppi a rischio o vulnerabili) e prevenzione indicata (individui vulnerabili), oltre a quella di meglio definire cosa si intende per intercettazione precoce e presa in carico precoce, non necessariamente legate all'uso di sostanze. Predisporre adeguati interventi di prevenzione significa infatti concentrare l'attenzione anche sul sostegno rispetto alle competenze che, a partire dalla scuola elementare, gli studenti devono acquisire. In questa prospettiva, un'intercettazione precoce di difetto di competenze può diventare una presa in carico precoce, riducendo la probabilità che i bambini, crescendo, trasformino il disagio in dipendenza.

In questo contesto, gli esperti suggeriscono di allargare lo sguardo oltre le scuole (distinguendo inoltre tra elementari, medie e università), coinvolgendo la famiglia e i media per sviluppare strategie di prevenzione anche nei luoghi di lavoro, negli spazi condivisi (prevenzione ambientale) e nei luoghi del divertimento.

Quanto alla scuola emerge la necessità di lavorare con i docenti su due piani: da un lato, rispetto ai temi dell'informazione e della sensibilizzazione su dipendenze, sostanze, rischi ed effetti, legislazione e norme. Dall'altro lato, viene suggerito di formare i docenti sulle strategie, in termini educativi e pedagogici, per poter intercettare precocemente i segnali di disagio e per aiutare i ragazzi a crescere in maniera indipendente (ascolto attivo, resilienza, ingaggio genitoriale ecc.). Il ruolo dei docenti in ambito prevenzione solleva tuttavia alcune criticità. Anzitutto emerge il rischio di sovraccarico, in relazione alle attività integrative richieste. In secondo luogo, viene richiamata l'esigenza di individuare figure specifiche per la supervisione e il supporto, finalizzati alla gestione delle dinamiche di gruppo. Viene infine segnalato il ruolo strategico del personale ATA nell'intercettazione precoce del disagio.

Resta tuttavia necessaria la programmazione di corsi di formazione per operatori, docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, costruendo percorsi condivisi pubblico-privato, con un approccio collaborativo e bidirezionale.

Un'ultima esigenza individuata, trasversale a tutte le priorità dell'obiettivo, è quella di prevedere specifiche risorse dedicate allo sviluppo e all'implementazione dei programmi di prevenzione, che devono essere a sistema e non a progetto, vincolate ad azioni coordinate con i piani nazionali e regionali.

## Priorità e Azioni

Codice Priorità	Titolo Priorità
P1	Ridurre lo stigma all'interno del setting scuola mediante un'informazione evidence-based
Livello di accordo	Numero valutazioni
3.9	20
Principali commenti sulla priorità	
Esperto	Sintesi commento
Rachele Donini	P1 dovrebbe essere ricompresa in P5, P5 dovrebbe veder confluire P1 e P3, divenendo molto importante. Distinguere tra prevenzione, intercettazione e presa in carico precoce. Non abbiamo parlato di prevenzione nei luoghi di lavoro e ambientale, enfatizzata invece a livello europeo
Andrea Monculli	Parlerebbe di dipendenze in generale in ambito prevenzione. Trova sia molto connesso riduzione stigma con prevenzione e presa in carico; quindi, da pensare non solo a scuola ma anche in contesti extra-scolastici.
Angela Lacalamita	D'accordo ad accorpare stigma con prevenzione precoce. Prevenzione a scuola, extrascuola, ma aggiungerebbe anche interventi di prevenzione per famiglie e genitori.
Claudia Bregli	Cosa si intende per scuola? Prendiamo in considerazione anche elementari e università.
Daniilo Cozzoli	P1 andrebbe riletta come azione all'interno di P5 ed eliminare sine substantia.
Claudia Luppi	D'accordo con quanto detto finora.
Floriana Colombo	Su ridurre lo stigma è d'accordo con quanto già detto.
Edoardo Polidori	Definiamo quale è il titolo di questo Obiettivo, in ottica di destigmatizzazione. Inserire il tema tabagismo tra le tematiche delle dipendenze patologiche va nella stessa direzione destigmatizzante. E definiamo anche il tipo di prevenzione: evitare o ritardare l'uso, ma c'è anche una prevenzione su chi usa. Lieto sia un Piano di Azione SULLE Dipendenze e non contro. Scelta destigmatizzante anche cambiare il nome del DPA con SULLE anziché ANTI.
Franca Beccaria	Condivide ogni parola di Polidori e sottoscrive. Puntualizza la proposta condivisa di unire P1 e P5 accorpando P1 dentro P5. Non mi piace nel titolo "informazione" "evidence-based"
Irene Costantini	Estendere la prevenzione a tutte le dipendenze. Avviare nel percorso scolastico di promozione della salute coinvolgendo da subito anche le famiglie e intercettando il disagio precocemente. Tuttavia le scuole spesso non aderiscono e quindi condivide la necessità di un coordinamento interistituzionale e di ruoli e compiti ben definiti.
Maria costanza Cipullo	Il tema è la dipendenza in generale. Lavorare su 2 piani con i docenti: da una parte lavorare per informarli e sensibilizzarli su dipendenze, sostanze, rischi ed effetti, legislazione e norme ecc., dall'altra va fatta formazione dei docenti sulle strategie in termini educativi e pedagogici per poter cogliere precocemente i segnali di disagio e per aiutare i ragazzi a crescere in-dipendenti (ascolto attivo, resilienza, ingaggio genitoriale ecc.).
Mariasole Galassi	È d'accordo su tutto e sottolinea l'importanza dell'intercettazione precoce, sia in setting scolastici che non, attraverso peer to peer, messaggi adeguati e targettizzati, con il coinvolgimento dei docenti ma anche tutti i riferimenti dei ragazzi, a partire dalle famiglie. Vorrebbe capire cosa si intende per presa in carico precoce o se non si tratti di intercettazione precoce.
Michela Moscone	Scuola digitale e sanità digitale.

Monica Barzanti	Ridurre lo stigma più che priorità è un'azione, da ricomprendere direttamente anche nell'educazione scolastica.
-----------------	---

**NOTA BENE** nel caso in cui un'azione sia il risultato di un raggruppamento, indicarlo nel campo "raggruppamento", specificando i titoli delle azioni raggruppate e la motivazione.

Usare il campo "spostamento" nel caso in cui l'azione durante la riunione sia stata spostata da un'altra priorità. Indicare la priorità di provenienza.

Eventuali modifiche al titolo vanno indicate nel titolo, usando parentesi tonde. Adoperare una strategia equivalente per eventuali modifiche ad altri campi. Cancellare questo testo.

Azioni collegate alla priorità (riscrivere nome priorità qui)

*Nel caso in cui le tabelle non fossero sufficienti, copiare e incollarne delle altre. Nel caso in cui fossero in sovrannumero, cancellare quelle vuote.*

Codice Azione	Titolo Azione	
-	Intercettazione precoce del disagio aspecifico in ambito scolastico come possibile antecedente di o concomitante con, una situazione di dipendenza.	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
5	2	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>	<p>Diversi autori suggeriscono di intercettare ancor prima che una dipendenza si instauri, la presenza nelle famiglie di comportamenti e dinamiche disfunzionali (prevenzione precoce). Quando si instaurano e permangono in seno al contesto familiare condizioni che determinano l'emergere di dinamiche disfunzionali, interventi basati sull'apprendimento di regole, precetti, modelli virtuosi, non sono in grado di imporsi, stanti i rigidi schemi disfunzionali in atto. In simili casi è prioritario operare per il ripristino o la promozione ex novo di schemi evolutivi consolidati in seno alla famiglia, realizzati i quali, contenuti educativi e strategie per il benessere, potranno finalmente avere un ruolo.</p> <p>A tal proposito è possibile ipotizzare nella scuola lo sviluppo di percorsi specifici indirizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- insegnanti, con il preciso obiettivo di fornire loro una griglia che consenta di intercettare e orientare, verso contesti d'intervento di 2° livello, famiglie con evidenze disfunzionali;</li> <li>- famiglie con il preciso obiettivo di sensibilizzarle a riconoscere la presenza di elementi disfunzionali che rappresentino antecedenti di percorsi di devianza e/o dipendenza.</li> </ul>	
<b>Risultati attesi</b>	riduzione dei comportamenti a rischio	
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>	fondi dedicati delle scuole, fondazioni e associazioni private (Lion, Rotary)	
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>	adolescenti, Dirigenti scolastici, Docenti, genitori, pre-adolescenti	
<b>Stakeholders</b>	Docenti e personale ATA	
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.0/5	
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10	
<b>N. votanti</b>	19	

Codice Azione	Titolo Azione	
-	RECEPIMENTO ESPLICITO NEL PAND Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Indirizzi di "policy" integrate per la Scuola che Promuove Salute"	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
n/o	n/a	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>	fin dalle premesse del PAND e IN TUTTE le azioni previste nel setting scolastico devono essere integralmente ripresi e aggiornati i principi espressi nell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Indirizzi di "policy" integrate per la Scuola che Promuove Salute". Ovviamente DEVE essere ripresa anche la cornice metodologica del Modello SHE - Scuola che Promuove Salute, così come ripreso nel PNP 2020-25	
<b>Risultati attesi</b>	Valorizzare la mission preventiva della scuola, evitando in modo formale e strutturato l'ennesimo incremento di interventi preventivi tematici	
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>		
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Partecipazioni a reti europee e internazionali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Valorizzazione delle esperienze europee	
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.7/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.4/5	
<b>Rating medio generale</b>	7.1/10	
<b>N. votanti</b>	16	

Codice Azione	Titolo Azione	
-	Avviare Percorso di lavoro Interministeriale per Integrare il curriculum formativo universitario dei futuri Docenti (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alla docenza) con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
n/o	n/a	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		

<b>Descrizione</b>	I Curricula formativi universitari dei futuri Docenti (ad es. Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alla docenza) devono essere integrati con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa , in modo da far si che i docenti siano adeguatamente competenti per valorizzare il loro stesso ruolo preventivo e preparati anche a costruire relazioni con il territorio e i suoi servizi, evitando il perseverare sulla "strada della delega" all'esperto esterno al contesto/setting formativo/educativi (e spesso non competente sul piano educativi/pedagogico) Per raggiungere questo obiettivo, stra-dichiarato da tutti, è necessario avviare un percorso strutturale e istituzionale
<b>Risultati attesi</b>	integrazione del curriculum formativo di tutti i CCdL che abilitano all'insegnamento e alla didattica
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	iso-risorse
<b>Tempistiche</b>	Avvio formale del Percorso entro il I anno del PAND; elaborazione e formalizzazione indirizzi entro il II anno del PAND; Accordo Stato-Regioni-CUN entro il III Anno del PAND
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Coordinamento interministeriale sulle dipendenze comportamentali, La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Valorizzazione delle esperienze europee
<b>Targets</b>	Docenti, Studenti dei Corsi di Laure abilitanti all'Insegnamento e alla Didattica
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.8/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Corsi di formazione per docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado d'istruzione
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Avviare corsi di formazione per docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, del territorio nazionale, per sensibilizzare e trasmettere loro le conoscenze di base sul fenomeno delle dipendenze, la diffusione dell'uso di sostanze e la loro ricaduta sulla salute dei giovani in età' scolare, nonché fornire gli strumenti per avviare azioni di prevenzione e di promozione del benessere psicosociale, anche attraverso progettualità congiunte tra scuola, famiglia, istituzioni sanitarie ed Enti locali.. I corsi di formazione devono prevedere, per il personale già formato, un continuo aggiornamento sui temi della prevenzione delle dipendenze in età' scolare.

<b>Risultati attesi</b>	Aumento delle conoscenze sul fenomeno delle dipendenze e maggior sensibilizzazione sul tema. Maggior conoscenza delle strategie comunicative e d' intervento nella comunità scolastica.
<b>Indicatori di risultato</b>	Competenze sul fenomeno delle dipendenze con e senza sostanze. Competenza sulle azioni d' intervento per attuare un' efficace prevenzione. Competenze comunicative.
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Comunicazione e disseminazione del Piano d' Azione Nazionale sulle Dipendenze, Informazione e comunicazione interna al settore dipendenze, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST3 Formazione e ricerca, ST5 Monitoraggio e valutazione, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	Dirigenti scolastici, Docenti
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Genitori, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Sistema di Allerta Precoce, Studenti
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.8/5
<b>Rating medio generale</b>	8.2/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Adottare un approccio globale e continuativo alla promozione delle life skill con programmi specifici per ciclo di vita
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	La letteratura scientifica è concorde nell'importanza di rafforzare le competenze emotive, relazionali e sociali per aiutare gli adolescenti ad affrontare i compiti di sviluppo dell'adolescenza ma anche per promuovere benessere e comportamenti positivi. È dunque fondamentale agire sui fattori protettivi rispetto a comportamenti rischiosi. Con questo obiettivo vanno individuati programmi specifici per ciclo di vita che si sviluppino durante tutto il percorso scolastico: ad esempio, interventi di promozione della salute basati sulle life skill (competenze indispensabili per favorire un miglior adattamento sociale e un maggior benessere psicosociale) per le scuole primarie; interventi condotti con metodi partecipati e focalizzati su empowerment, competenze personali e influenza sociale per le scuole secondarie di 1° grado; interventi che trattino più esplicitamente il tema delle sostanze e dei comportamenti additivi per le secondarie II° (inclusa la peer education). Un'attenzione particolare meriterebbe anche il target post diploma, dei giovani universitari e di quelli usciti dal percorso scolastico.
<b>Risultati attesi</b>	aumento delle life skill - aumento del benessere individuale - riduzione di comportamenti a rischio

<b>Indicatori di risultato</b>	competenze emotive - competenze sociali - benessere individuale - comportamenti a rischio
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, pre-adolescenti, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Scuole, Studenti
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.3/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.8/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Il fenomeno del consumo di sostanze nella storia e nel costume
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Analizzare il fenomeno del consumo di sostanze, distinguendolo dall'aspetto problematico della tossicodipendenza, evitando sovrapposizioni tra queste due dimensioni. Recuperare la scuola come luogo di studio, affrontando - appunto - il mondo delle sostanze all'interno di varie discipline: storia, filosofia, scienze, latino, greco, economia, diritto, religione, letteratura (italiana, francese, di lingua inglese), musica, cinema, arte.
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la consapevolezza del ruolo che le sostanze hanno giocato (in un modo o nell'altro) nella costruzione della società contemporanea. Acquisire uno sguardo su questo mondo che sappia andare oltre alla cronaca e sia di aiuto per leggere la contemporaneità.
<b>Indicatori di risultato</b>	Questionario con verifica di apprendimento.
<b>Risorse</b>	Personale delle Dipendenze Patologiche e insegnanti, appositamente formati.
<b>Tempistiche</b>	Un anno scolastico, sperimentando l'intervento in alcune classi-campione.
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, ST2 Sistema di governance e programmazione territoriale, ST3 Formazione e ricerca, ST5 Monitoraggio e valutazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	Dirigenti scolastici, Giovani, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.6/5



<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.7/5
<b>Rating medio generale</b>	7.3/10
<b>N. votanti</b>	16

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Utilizzare il canale di comunicazione dei ragazzi in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale e Sanità Digitale
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4.2	6
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Sviluppare un Gioco App che utilizza il canale di comunicazione dei ragazzi (7-10; 11-14 anni) creando un ecosistema digitale in grado di incentivare e rinforzare in bambini e ragazzi scelte di stili di vita salutari. Un mezzo tecnologico che sfrutta le leve narrative delle storie (metafore e simbolismi) per introdurre i temi legate alle dipendenze; un mezzo in grado di rispondere ai bisogni sociali, emotivi, cognitivi, motivazionali delle nuove generazioni assicurando il potenziamento delle lire skill (abilità per la vita)
<b>Risultati attesi</b>	Progettazione e produzione di uno strumento per iniziative di informazione mirate a target e contesti specifici
<b>Indicatori di risultato</b>	Comunicazione ed informazione
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali
<b>Targets</b>	Studenti
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Studenti
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.1/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.0/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A3	Garantire l'insegnante referente per l'educazione alla salute
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
3.6	8
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	

<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.6/5
<b>Rating medio generale</b>	7.4/10
<b>N. votanti</b>	10

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A2	Attivare nelle scuole team multiprofessionali di educatori e psicologi.	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4.2	9	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>	Profilo di psicologo scolastico che faccia anche da tramite con i servizi dei territori. Inserire anche la figura del "social media manager" nei team multiprofessionali	
<b>Risultati attesi</b>		
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>	comunali, Fondazioni private	
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.5/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.4/5	
<b>Rating medio generale</b>	7.9/10	
<b>N. votanti</b>	18	

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A1	Implementare linee guida nazionali per l'aggiornamento e il potenziamento dei CIC	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4.3	6	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>		

<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.1/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.7/5
<b>Rating medio generale</b>	7.8/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Priorità</b>	<b>Titolo Priorità</b>
P2	Potenziare le reti di comunità per la costruzione di coalizioni locali (Communities that care).
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4.6	16
<b>Principali commenti sulla priorità</b>	
<b>Esperto</b>	<b>Sintesi commento</b>
Franca Beccaria	P2 ha poche evidenze e dovremo sollecitare valutazioni e merita una valutazione a sé
Monica Barzanti	Community that cares, coalizioni locali, Islanda, youth leader
Paolo Berretta	mondo della notte, concerti, SILB sindacato locali da ballo fece progetto con ISS con buoni risultati, per spalmare le attività di prevenzione anche in questi contesti
Floriana Colombo	Approccio intersettoriale con formazione e aggiornamento dei policy maker. Rispetto alla peer education, priorità anche a livello europeo, approccio opportuno quello del youth leader, ma solo se non individualizzante, per non cadere nel mito della valorizzazione o sovraccaricarli di aspettative, meglio soggettività di gruppo, gruppo che fa parte poi delle coalizioni. La fiducia nei servizi va curata come diceva Polidoro. Sacche di vulnerabilità si stanno esprimendo su molti altri fronti, frammentazione delle relazioni ecc., importante intessere anche relazioni fisiche, non solo mediatiche.
?	promuovere la condivisione delle buone pratiche e la raccolta continua di valutazioni
?	Ricomprendere l'approccio preventivo nel più ampio approccio di tutela della salute e del benessere
?	Accessibilità e immagine dei servizi

Codice Azione	Titolo Azione	
	Istituire almeno in ogni regione un centro specialistico per la prevenzione	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4	1	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>	La prevenzione è una disciplina autonoma, una delle colonne portante nel lavoro dedicato alle dipendenze. Non può né attribuita ai servizi del trattamento né a progetto con una durata definita. Per una prevenzione professionale servono selle strutture apposite così come sono p.e. istituite in Svizzera, in Austria o in Germania. Questi centri di prevenzione possono essere i motori operativi delle reti locali. Integrare normative nazionali con normative regionali.	
<b>Risultati attesi</b>	professionalizzazione della prevenzione	
<b>Indicatori di risultato</b>	legati agli indicatori del EMCDDA	
<b>Risorse</b>	1€ per abitante?	
<b>Tempistiche</b>	5 anni	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Comunicazione e disseminazione del Piano d’Azione Nazionale sulle Dipendenze, Informazione e comunicazione interna al settore dipendenze, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Percorsi formativi basati sul curriculum europeo di prevenzione (EUPC), promosso dall'EMCDDA, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione, Valorizzazione delle esperienze europee	
<b>Targets</b>	Aziende, realtà lavorative, Comunità, Cooperative ed imprese sociali, Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, Istruttori scuole guida, Medici, Operatori sociali, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Strutture ospedaliere – personale sanitario operante nei PS e nei laboratori, Studenti, Terzo Settore, professionisti che lavorano con i giovani	
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Forze dell’ordine, Genitori, Istruttori di scuola guida, Legislatore, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Sistema di Allerta Precoce, Studenti, Terzo settore, Scuole, amministratori pubblici, associazioni, aziende sanitarie, Ministeri	
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.5/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5	
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10	
<b>N. votanti</b>	18	

Codice Azione	Titolo Azione	
	Predisporre piani di formazione e aggiornamento professionale riconosciuti contrattualmente su approcci ambientali e comunitari nella prevenzione rivolti a policy maker	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4	1	

<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Programmare, strutturare e realizzare in modo capillare (localizzazione della formazione allo stesso livello territoriale in cui si vuole proporre l'azione ... a livello regionale/locale) percorsi (Laboratori multi stakeholder di formazione- ricerca-intervento), in linea con curriculum europeo di prevenzione (EUPC) promosso dall'EMCDDA, rivolti ad es. a coordinatori degli Uffici di Piano, dirigenti Reti Ambito scolastiche, Direttori Distretti sociosanitari/sociali, Coordinatori Case della Salute/Comunità ecc.).</p> <p>Individuare forme di incentivazione/riconoscimento/valorizzazione della formazione coerenti con Contratti di Lavoro di tutti i diversi soggetti coinvolti</p>
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Partecipazioni a reti europee e internazionali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Valorizzazione delle esperienze europee
<b>Targets</b>	Dirigenti scolastici, Medici, Operatori e policy maker in ambito sociosanitario e penitenziario, professionisti dei centri di aggregazione giovanile
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.6/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Interventi di comunità multi-componenti
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Gli interventi di comunità multicomponenti prevedono la realizzazione di programmi di prevenzione in setting diversi (scuola, tempo libero, lavoro), il coinvolgimento di diversi stakeholder e il rafforzamento e l'implementazione delle norme.</p> <p>Fonti: International Standards on Drug Use Prevention (UNODC, 2013, 2018); EDPOS (EMCDDA, 2013)</p>
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione di consumo di sostanze psicoattivi e di comportamenti additivi
<b>Indicatori di risultato</b>	Consumi a rischio - Gioco d'azzardo - Uso eccessivo di social media e videogiochi
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	



<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti, Aziende, realtà lavorative, Comunità, Cooperative ed imprese sociali, Cittadini che devono prendere la patente o fare la revisione della stessa, Cittadini che hanno violato gli artt. 186 e 187 del Codice della strada, Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, Medici, Operatori che lavorano nella riduzione del danno, Operatori sociali, PPUD, pre-adolescenti, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Studenti, Terzo Settore
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Forze dell'ordine, Genitori, Istruttori di scuola guida, Operatori sanitari, Operatori sociali, PUD, Scuole, Studenti, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.2/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.5/5
<b>Rating medio generale</b>	7.6/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Priorità</b>	<b>Titolo Priorità</b>
P3	Incentivare la prevenzione delle dipendenze sine substantia.
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4.8	16
<b>Principali commenti sulla priorità</b>	
<b>Esperto</b>	<b>Sintesi commento</b>
Rachele Donini	P3 dentro a P5?
Antonio Mistretta	È d'accordo ad accorpate e a togliere sine substantia da P3.
Andrea Monculli	Parlerebbe di dipendenze in generale in ambito prevenzione.
Franca Beccaria	P3 non un posto a sé ma dentro P5
Giovanna Grillo	È d'accordo sull'importanza di un gruppo di lavoro che coordina la prevenzione.
Irene Costantini	Estendere la prevenzione a tutte le dipendenze.
Michela Moscone	Vorrebbe parlare di dipendenze senza distinzione tra sine e cum.
Rita Gallizzi	Distinguere tra prevenzione comportamenti a rischio e dipendenze
Ada Moznich	Interventi nei contesti ludici sono già sotto RdR e LdD, forse manca piuttosto un coordinamento territoriale delle varie prevenzioni.

Codice Azione	Titolo Azione
	Prevenzione del gioco d'azzardo patologico
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Il gioco d'azzardo è un comportamento additivo, che quindi può determinare, in particolare in soggetti vulnerabili o in determinati momenti della vita, una progressione verso comportamenti problematici e verso la dipendenza. La prevenzione di questa progressione si basa su due cardini riconosciuti dalla letteratura internazionale e da esperienze anche italiane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi volti a irrobustire le conoscenze matematiche di giovani e adulti utili a sfatare falsi miti, concezioni erranee, superstizioni, pensieri errati riguardo all'azzardo e alle probabilità di vincita (Keen 2017);</li> <li>- la riduzione della densità e dell'accessibilità agli apparecchi elettronici, come provato dalla legge regionale 9/2016 del Piemonte che, nel periodo di implementazione, ha mostrato una riduzione significativa delle perdite e dell'iniziazione e dello sviluppo di gioco problematico (IRES 2019, Rolando 2021). Le modalità di gioco si evolvono rapidamente, e ne sono testimonianza le recenti forme di convergenza tra gaming (videogiochi) e gambling, e questo richiede una attenzione continua al problema e una regolamentazione specifica capace di adattarsi a tali evoluzioni.</li> </ul> <p>Elementi di efficacia dei programmi di prevenzione primaria sui giovani: interventi universali, avviato il più presto possibile (intorno ai 10 anni), i cui contenuti dovrebbero focalizzarsi sul:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. irrobustire le conoscenze matematiche degli adolescenti;</li> <li>2. Sfatate i falsi miti, le concezioni erranee, superstizioni, pensieri errati riguardo all'azzardo. - organizzato in più sessioni, in modo anche da poter calibrare i contenuti e le modalità sull'aula - i materiali devono essere accattivanti per gli adolescenti (digitali, multimediali, interattivi ..), divertenti e con connessioni ai loro vissuti quotidiani - accompagnato da una valutazione a breve, medio e lungo termine, in termini di impatto sulle conoscenze e sui comportamenti.</li> </ol> <p>Strategie di prevenzione sui giovani adulti: dalla revisione sistematica Grande-Gosende A. et al (2019) si suggeriscono "interventi direttivo di feed back personalizzato" che si focalizzano, attraverso sessioni di breve durata (dai 10 ai 60 minuti), sulla riflessione che ciascun giocatore è chiamato a fare sul suo comportamento e in confronto agli altri partecipanti al gruppo di lavoro. I risultati di tali studi non sono definitivi.</p> <p>Fonti: Keen B. Systematic review of empirically evaluated school based gambling education programs. J Gambl stud (2017)33:301-325 Grande-Gosende A, Lopez-Nunez C, Garcia-fernandez G, et al. Systematic review of preventive programs for reducing problem gambling behaviors among young adults. J Gambling Studies 2019 - DO - 10.1007/s10899- 019-09866-9 Rolando S., Jarre P. (2021). La regolamentazione del gioco d'azzardo in Italia e il "caso Piemonte": un'efficace policy di contenimento dell'offerta. In Rolando S. (a cura di), Limitare l'azzardo. Gioco, scienza e politiche pubbliche. Carocci editore.</p>

	Rolando S., Ferrari C. (2021). Per me era soltanto un vizio. Lo stigma e altre barriere all'accesso al trattamento per il gioco problematico. Rapporto di ricerca. <a href="https://eclctica.it/per-me-era-soltanto-un-vizio-lo-stigma-e-altre-barriere-allaccesso-al-trattamento-per-gioco-problematico/">https://eclctica.it/per-me-era-soltanto-un-vizio-lo-stigma-e-altre-barriere-allaccesso-al-trattamento-per-gioco-problematico/</a> Rolando et al. (2021). "Perciò è azzardo: perchè non sai cosa trovi". Il rapporto tra videogiochi e gioco d'azzardo nella prospettiva dei giovani gamer. Rapporto di ricerca IRES Piemonte.
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Coordinamento interministeriale sulle dipendenze comportamentali, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, Operatori sociali, pre-adolescenti, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Terzo Settore
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Legislatore, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Studenti, Terzo settore
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.1/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10
<b>N. votanti</b>	19

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
	Gli studenti creano comunicazione efficace per fare prevenzione
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
5	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Coinvolgere direttamente gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nella costruzione e distribuzione di campagne di prevenzione efficaci sui temi delle dipendenze, fornendo loro competenze operative e abilità progettuali per utilizzare i media visuali, audiovisivi e i social network. In tale progettualità gli studenti non sono solo semplici target da raggiungere, ma effettivi protagonisti del processo comunicativo, dell'ideazione alla produzione alla distribuzione dei messaggi realizzati secondo logiche peer oriented.
<b>Risultati attesi</b>	Agevolare gli studenti nella creazione di comunicazione efficace sull'azzardo in una logica peer e social. Accrescere la sensibilizzazione sul tema e favorire la conoscenza dei servizi e delle risorse presenti sul territorio.
<b>Indicatori di risultato</b>	Aumentare le conoscenze di base sull'azzardo e sulle patologie ad esso correlate. Accrescere le competenze chiave per creare e disseminare comunicazione efficace.

	Aumentare la consapevolezza sulla prevenzione dei rischi e sui servizi che si occupano del tema.
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Comunicazione e disseminazione del Piano d’Azione Nazionale sulle Dipendenze, Flussi informativi, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST3 Formazione e ricerca, ST5 Monitoraggio e valutazione, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.2/5
<b>Rating medio generale</b>	8.6/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Campagna di prevenzione e sensibilizzazione delle dipendenze comportamentali attraverso testimonial famosi e/o influencer noti, appartenenti a diverse sub-culture
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Testimonial quali attori, cantanti, presentatori, modelli, attraverso strumenti come quelli pubblicitari, e/o anche influencer, attraverso piattaforme e social network, possono veicolare messaggi in merito a comportamenti a rischio, riuscendo a catturare in modo decisivo l'attenzione dei destinatari appartenenti a diverse fasce di età e subculture.</p> <p>Non comportamentali e comportamentali</p> <p>Differenziazione per età</p> <p>Utilizzo metodica didattica ludica (APP ecc.)</p>
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Monitoraggio feedback di ritorno
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione
<b>Targets</b>	adolescenti, detenuti tossicodipendenti, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche, persone

	in stato di detenzione, pre-adolescenti, Studenti, Utenti in carico ai Servizi per le Dipendenze, Utilizzatori, Utilizzatori di NPS
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	3.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.6/5
<b>Rating medio generale</b>	7.3/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
	Prevenzione dalla dipendenza da internet e dalla tecnologia
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Interventi per un uso responsabile di internet e della tecnologia
<b>Risultati attesi</b>	Consapevolezza degli effetti prolungati dell'uso di internet e delle reali possibilità di sviluppare una dipendenza
<b>Indicatori di risultato</b>	Tempo di utilizzo di internet
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Comunicazione e disseminazione del Piano d'Azione Nazionale sulle Dipendenze, Coordinamento interministeriale sulle dipendenze comportamentali, Informazione e comunicazione interna al settore dipendenze, La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, Osservatorio dipendenze comportamentali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST3 Formazione e ricerca, ST4 Popolazioni specifiche, ST5 Monitoraggio e valutazione, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi, Valorizzazione delle esperienze europee
<b>Targets</b>	adolescenti, Aziende, realtà lavorative, Comunità, Cooperative ed imprese sociali, Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche, Magistrati, Medici, Operatori che lavorano nella riduzione del danno, Operatori sociali, pre-adolescenti, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Studenti, Terzo Settore, Utenti in carico ai Servizi per le Dipendenze
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Forze dell'ordine, Genitori, Ministero dell'Interno, Ministero Giustizia, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	4.2/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10

<b>N. votanti</b>	18
-------------------	----

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
	"Progetto Alieni – Gaming Disorder"
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Il progetto prevede un servizio di consulenza, rivolto ad adolescenti e familiari, rispetto a situazioni di Gaming Disorder e dinamiche conflittuali legate all'utilizzo di dispositivi elettronici (smartphone, pc, console) che preveda l'eventuale collaborazione della Neuropsichiatria Infantile.</p> <p>Gli obiettivi con l'adolescente sono volti ad aumentare la consapevolezza legata al consumo mediale e al ruolo delle emozioni e dei meccanismi difensivi attuati per gestire la quotidianità e le tensioni interiori. Gli obiettivi con la famiglia sono: la gestione del conflitto, l'abbassamento della tensione e il miglioramento del dialogo e della comprensione.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la consapevolezza legata al consumo mediale e al ruolo delle emozioni e dei meccanismi difensivi attuati per gestire la quotidianità e le tensioni interiori.
<b>Indicatori di risultato</b>	N° soggetti con almeno due incontri di verifica in un anno/N° di soggetti
<b>Risorse</b>	Professionisti del SER.DP
<b>Tempistiche</b>	continuativo
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Flussi informativi, Informazione e comunicazione interna al settore dipendenze, La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, La rete degli osservatori, La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	Genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.3/5
<b>Rating medio generale</b>	7.1/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Priorità</b>	<b>Titolo Priorità</b>
P4	Promuovere campagne sulle dipendenze adeguate in termini di target, obiettivi e messaggi 3,6/5 (7)
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
3.6	7
<b>Principali commenti sulla priorità</b>	
<b>Esperto</b>	<b>Sintesi commento</b>
Claudia Luppi	Non aveva trovato P4. D'accordo con social media manager.
Paolo Berretta	Trovare canali adeguati per i target adeguati. Condividere campagne di prevenzione con la società. Comunicazione ostensiva senza giudizio
Edoardo Polidori	Fare in modo che le persone che hanno bisogno di informazione abbiano un'idea chiara di dove riferirsi per ottenerle. Vorrebbe come esito da valutare se le persone si fidano dei servizi.

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Potenziamento risorse economiche Unità di strada
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Importante poter potenziare il Fondo Unico, al fine di rafforzare la presenza in modo capillare delle unità di strada nelle piazze dello spaccio e nelle zone di rischio psico-sociale, per poter andare a fornire strumenti concreti ed efficaci nelle campagne dedicate alla riduzione della domanda.
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	ST2 Sistema di governance e programmazione territoriale, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione
<b>Targets</b>	Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Operatori sanitari, Operatori sociali, Sistema di Allerta Precoce, Terzo settore
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.6/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.0/5
<b>Rating medio generale</b>	6.6/10
<b>N. votanti</b>	18



<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A128	Condurre attività comunicative per aumentare la percezione del rischio sociale relativo al consumo e al traffico di droghe
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
5	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Condurre attività comunicative per aumentare la percezione del rischio sociale relativo al consumo e al traffico di droghe. Che sia efficace anche in termini preventivi.
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.9/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.8/5
<b>Rating medio generale</b>	7.7/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Priorità</b>	<b>Titolo Priorità</b>
P5	Sviluppo della prevenzione e della presa in carico precoce
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4.9	17
<b>Principali commenti sulla priorità</b>	
<b>Esperto</b>	<b>Sintesi commento</b>
Rachele Donini	P5 dovrebbe veder confluire P1 e P3, divenendo molto importante.
Angela Lacalamita	d'accordo ad accorpate stigma con prevenzione precoce
Franca Beccaria	Puntualizza la proposta condivisa di unire P1 e P5 accorpando P1 dentro P5.
Mariasole Galassi	è d'accordo su tutto e sottolinea l'importanza dell'intercettazione precoce, sia in setting scolastici che non, attraverso peer to peer, messaggi adeguati e targettizzati, con il coinvolgimento dei docenti ma anche tutti i riferimenti dei ragazzi, a partire dalle famiglie. Vorrebbe capire cosa si intende per presa in carico precoce o se non si tratti di intercettazione precoce.
Paolo Berretta	comunicazione ostensiva

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A8	Reintroduzione dei fondi dedicati alla prevenzione ed alla presa in carico precoce	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
5	6	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>		
<b>Risultati attesi</b>		
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>		
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatazza</b>	4.8/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.4/5	
<b>Rating medio generale</b>	9.2/10	
<b>N. votanti</b>	17	

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Avviare Percorso di lavoro Interministeriale per Integrare il curriculum formativo universitario dei futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione

	Giovanile ecc. (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alle Professioni) con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
5	1	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>	<p>Avviare Percorso di lavoro Interministeriale per Integrare il curriculum formativo universitario dei futuri con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa</p> <p>I Curricula formativi universitari dei futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione Giovanile ecc. (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alle Professioni) devono essere integrati con Moduli obbligatori relativi a Promozione della Salute e Prevenzione educativa, in modo da far sì che tutti gli Operatori che si occupano di SALUTE prima ancora che di Sanità .... siano adeguatamente competenti per valorizzare il loro stesso ruolo preventivo e preparati anche a costruire relazioni con il territorio e le diverse tipologie di servizi, evitando il perseverare sulla "strada della delega ai Servizi delle Dipendenze e ai rispettivi operatori"</p> <p>Per raggiungere questo obiettivo, è necessario avviare un percorso STRUTTURALE E ISTITUZIONALE con il coinvolgimento di Università, Ordini Professionali ecc.</p>	
<b>Risultati attesi</b>	Avvio formale del Percorso entro il I anno del PAND; elaborazione e formalizzazione indirizzi entro il II anno del PAND;; Accordo Stato-Regioni-CUN entro il III Anno del PAND	
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>	iso risorse	
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Valorizzazione delle esperienze europee	
<b>Targets</b>	Dirigenti scolastici, Operatori che lavorano nella riduzione del danno, Operatori e policy maker in ambito socio-sanitario e penitenziario, Operatori sociali, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Studenti dei CdL per futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione Giovanile ecc. (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alle Professioni)	
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.7/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.6/5	
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10	
<b>N. votanti</b>	17	

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
----------------------	----------------------

-	Avviare ERASMUS DELLA PREVENZIONE
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	È indispensabile favorire la conoscenza comune e gli scambi tecnici fra i Professionisti e i Policy maker impegnati in campo preventivo e della promozione della Salute. Occorre dare struttura e finanziamenti dedicati a supportare questa azione di conoscenza, scambio, valorizzazione e integrazione a livello inter-regionale, internazionale e intercontinentale. Per questo si propone la costruzione di un Programma simil-Erasmus per la prevenzione e la promozione della salute aperto a: studenti dei CdL di settore, Professionisti dei Servizi preventivi, Insegnanti e dirigenti scolastici, Policy maker in campo sociosanitario sociale ed educativo
<b>Risultati attesi</b>	Offerta strutturata di opportunità di scambio e conoscenza fra Regioni, fra Italia e altri Paesi UE, fra Italia e USA
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Partecipazioni a reti europee e internazionali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Valorizzazione delle esperienze europee
<b>Targets</b>	Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, Docenti, Operatori che lavorano nella riduzione del danno, Operatori e policy maker in ambito sociosanitario e penitenziario, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Studenti dei CdL per futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione Giovanile ecc. (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alle Professioni), Studenti dei Corsi di Laure abilitanti all'Insegnamento e alla Didattica
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.6/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	2.9/5
<b>Rating medio generale</b>	6.5/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Normalizzazione dell'attività preventiva
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	

<b>Descrizione</b>	Le riflessioni più recenti (H. Sumnall, 2022, Sloboda e Fishbein, 2022) in ambito scientifico sull' efficacia dell'azione preventiva, parlano di un'azione di "normalizzazione" della prevenzione, in quanto parte di un più generale approccio di tipo culturale di cui una società si fa portavoce. Così come l'alfabetizzazione di un popolo, anche lo sviluppo sano ed armonioso della persona sono da ritenersi valori fondanti della società ed in quanto tale patrimonio integrante e normale che vanno coltivati e sostenuti in ogni azione di cui la società si fa interprete. Più a lungo termine, per quanto forse prematuro per la realtà italiana, la prevenzione diventa parte della cultura e ne informa ogni aspetto. Così come diciamo che "non si fa l'ora delle life skills" ma si sostiene in ogni momento della vita scolastica un approccio volto allo sviluppo sano ed armonioso dell'individuo, così, un domani la prevenzione dovrebbe essere l'approccio normale alla socializzazione e allo sviluppo dell'individuo. Questa dovrebbe essere una linea di tendenza, che necessita -oggi- di un'enfaticizzazione dell'azione preventiva, senza dimenticare tuttavia che ciò che si vuole ottenere è una "normalità" nel senso che essa diventi parte della quotidianità e non di una straordinarietà che isola lo stesso intervento preventivo in un'area che di per sé (in quanto straordinaria) ne inficia l'efficacia.
<b>Risultati attesi</b>	Considerare l'attenzione allo sviluppo sano ed armonioso degli individui come un valore fondante ed imprescindibile di una Società
<b>Indicatori di risultato</b>	Da sviluppare
<b>Risorse</b>	Formazione, personale,
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Coordinamento interministeriale sulle dipendenze comportamentali
<b>Targets</b>	adolescenti, Docenti, genitori, Legislatore
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Operatori sanitari, Operatori sociali
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.1/5
<b>Rating medio generale</b>	8.9/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Adottare un approccio globale e continuativo alla promozione delle life skill con programmi specifici per ciclo di vita (sostituisce stessa azione riportata in P1)
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	La letteratura scientifica è concorde nell'importanza di rafforzare le competenze emotive, relazionali e sociali per aiutare gli adolescenti ad affrontare i compiti di sviluppo dell'adolescenza ma anche per promuovere benessere e comportamenti positivi. È dunque fondamentale agire sui fattori protettivi rispetto a comportamenti rischiosi. Con questo obiettivo vanno individuati programmi specifici per ciclo di vita

	<p>che si sviluppino durante tutto il percorso scolastico: ad esempio, interventi di promozione della salute basati sulle life skill (competenze indispensabili per favorire un miglior adattamento sociale e un maggior benessere psicosociale) per le scuole primarie; interventi condotti con metodi partecipati e focalizzati su empowerment, competenze personali e influenza sociale per le scuole secondarie di 1° grado; interventi che trattino più esplicitamente il tema delle sostanze e dei comportamenti additivi per le secondarie II° (inclusa la peer education). Un'attenzione particolare meriterebbe anche il target post diploma, dei giovani universitari e di quelli usciti dal percorso scolastico.</p>
<b>Risultati attesi</b>	aumento delle life skill - aumento del benessere individuale - riduzione di comportamenti a rischio
<b>Indicatori di risultato</b>	competenze emotive - competenze sociali - benessere individuale - comportamenti a rischio
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti, Dirigenti scolastici, Docenti, genitori, Giovani, Operatori sociali, pre-adolescenti, Studenti, Terzo Settore
<b>Stakeholders</b>	Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.2/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.1/5
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Interventi di prevenzione selettiva e indicata
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Prevenzione selettiva: interventi che si rivolgono a gruppi vulnerabili, ossia che presentano un rischio specifico superiore alla media della popolazione individuati sulla base di criteri socio-demografici ed epidemiologici.</p> <p>Prevenzione indicata: interventi che si rivolgono a individui che presentano tratti di personalità o fattori di rischio che li rendono più vulnerabili alla progressione verso un uso problematico. La vulnerabilità deve essere accertata clinicamente. L'uso di sostanze non è necessariamente presente.</p> <p>Per questi target si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi rivolti ai genitori per migliorare le competenze genitoriali (selettiva e indicata)</li> </ul>

	- Interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico (selettiva e indicata) - Interventi sulle life skill (selettiva) - Interventi sulle vulnerabilità psicologiche (indicata)
<b>Risultati attesi</b>	aumento delle life skill - aumento del benessere individuale - riduzione di comportamenti a rischio
<b>Indicatori di risultato</b>	competenze emotive - competenze sociali - benessere individuale - comportamenti a rischio
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
<b>Targets</b>	adolescenti, genitori, Operatori sociali, pre-adolescenti, Studenti, Terzo Settore
<b>Stakeholders</b>	Docenti, Genitori, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Studenti, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.4/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Adottare strategie di prevenzione per setting
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	È necessario prevedere azioni di prevenzione con obiettivi e metodi specifici per target e luoghi di vita: - contesti del divertimento - luoghi di aggregazione - palestre e contesti sportivi - luoghi di lavoro
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali

<b>Targets</b>	adolescenti, genitori, Giovani, PUD, pre-adolescenti
<b>Stakeholders</b>	Operatori sanitari, Operatori sociali, Terzo settore
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.5/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.0/5
<b>Rating medio generale</b>	8.5/10
<b>N. votanti</b>	18

Codice Azione	Titolo Azione
	Estendere su tutto il territorio nazionale servizi di prevenzione e presa in carico precoce dedicati per i minori
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Tali servizi potrebbero lavorare in stretta sinergia con i servizi di cura dedicati per i minori con i relativi accreditamenti richiesti nell'obiettivo 2 - Priorità 9  Connessione con P1: Attivare nelle scuole...
<b>Risultati attesi</b>	individuazione e presa in carico precoce dei minori in difficoltà
<b>Indicatori di risultato</b>	Diminuzione della percentuale di minori che progrediscono in situazioni di dipendenza problematica
<b>Risorse</b>	pubblico/privato
<b>Tempistiche</b>	da definire
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali
<b>Targets</b>	Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, Giovani, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Genitori, Operatori sociali, Scuole, Studenti, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.6/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.6/10
<b>N. votanti</b>	18

Codice Azione	Titolo Azione
---------------	---------------

A10	Implementare lo sviluppo di competenze specifiche, sulle materie di confine tra prevenzione e clinica, nei Ser.D	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
2,5	2	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>		
<b>Risultati attesi</b>		
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>		
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.9/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.5/5	
<b>Rating medio generale</b>	7.4/10	
<b>N. votanti</b>	18	

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A9	Definire linee guida nazionali per l'uniformità dei percorsi appropriati sul versante della prevenzione.	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4.3	4	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>		
<b>Risultati attesi</b>		
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>		
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.8/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.4/5	
<b>Rating medio generale</b>	9.2/10	



PIANO DI AZIONE NAZIONALE  
DIPENDENZE (PAND)

<b>N. votanti</b>	17
-------------------	----

<b>Codice Priorità</b>	<b>Titolo Priorità</b>
P6	Assicurare il coordinamento interistituzionale e tecnico scientifico per l'area della prevenzione
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4,5	10
<b>Principali commenti sulla priorità</b>	
<b>Esperto</b>	<b>Sintesi commento</b>
Rachele Donini	P6 è prerequisito per tutto il resto
Antonio Mistretta	P6 è il motore principale per poi implementare tutto il resto.
Floriana Colombo	P6 cappello fondamentale.
Giovanna Grillo	È d'accordo sull'importanza di un gruppo di lavoro che coordina la prevenzione
Michela Moscone	P6 è prioritario soprattutto per avviare un dialogo a tutti i livelli ed evitare doppioni.

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Sviluppare in un confronto interistituzionale e tecnico-scientifico, con il coinvolgimento indispensabile degli esperti del privato sociale, una ontologia condivisa del significato di prevenzione
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
5	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Secondo la Strategia EU EU 2021 - 2025, la prevenzione deve mirare a "predisporre, attuare e rendere, ove necessario, più disponibili interventi e strategie di prevenzione ambientale e universale basati su dati probanti per i gruppi e gli ambienti destinatari al fine di accrescere la resilienza e rafforzare le competenze per la vita e scelte di vita sane". Questo è il primo significato di prevenzione e su questo deve essere sviluppata una ontologia condivisa.
<b>Risultati attesi</b>	Comprendere e implementare misure di prevenzione sempre più efficaci ed adeguate, che rispondono ai requisiti richiesti dagli standard di qualità previsti a livello europeo.
<b>Indicatori di risultato</b>	Gli interventi andranno valutati alla luce degli standard di qualità europei per la prevenzione delle droghe (EDPQS) e delle norme internazionali dell'UNODC/OMS sulla prevenzione dell'uso di sostanze
<b>Risorse</b>	Da individuare
<b>Tempistiche</b>	Da definire
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Partecipazioni a reti europee e internazionali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST1 Cooperazione internazionale, ST2 Sistema di governance e programmazione territoriale, ST3 Formazione e ricerca, ST4 Popolazioni specifiche, ST5 Monitoraggio e valutazione, ST6 Sensibilizzazione,

	informazione e comunicazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi, Valorizzazione delle esperienze europee
<b>Targets</b>	adolescenti, Aziende, realtà lavorative, Comunità, Cooperative ed imprese sociali, Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, Docenti, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Operatori sociali, personale sanitario dei servizi per la salute mentale, pre-adolescenti, professionisti dei centri di aggregazione giovanile, Professionisti delle Dipendenze, Studenti, Studenti dei CdL per futuri Operatori dei Servizi Sociali, Socioeducativi, di Aggregazione Giovanile ecc. (Scienze della Formazione oppure Corsi di Abilitazione alle Professioni ), Studenti dei Corsi di Laurea abilitanti all'Insegnamento e alla Didattica, Terzo Settore
<b>Stakeholders</b>	Comunità per le dipendenze, cooperative inserimento lavorativo, rete territoriale dei servizi, Decisori politici locali e regionali, Docenti, Forze dell'ordine, Genitori, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.7/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.3/5
<b>Rating medio generale</b>	9.0/10
<b>N. votanti</b>	19

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
-	Istituzione di un Ufficio prevenzione permanente regionale a composizione paritetica pubblico e privato per la validazione e finanziamento delle azioni preventive regionali
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
n/o	n/a
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Un ufficio che raccolga le esperienze del pubblico e del privato nell'ambito della prevenzione è importante per l'implementazione di iniziative di maggior efficacia.
<b>Risultati attesi</b>	Maggiore efficacia delle azioni di prevenzione sul territorio
<b>Indicatori di risultato</b>	Diminuzione di comportamenti a rischio tra gli adolescenti
<b>Risorse</b>	Da individuare
<b>Tempistiche</b>	Da definire
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Coordinamento interministeriale sulle dipendenze comportamentali, Flussi informativi, La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, La rete degli osservatori, La struttura della governance: il livello nazionale, regionale e territoriale, Osservatorio dipendenze comportamentali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, ST2 Sistema di governance e programmazione territoriale, ST3 Formazione e ricerca, ST4 Popolazioni specifiche, ST5 Monitoraggio e valutazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi, Valorizzazione delle esperienze europee

<b>Targets</b>	Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, Giovani, Professionisti delle Dipendenze, Studenti
<b>Stakeholders</b>	Decisori politici locali e regionali, Docenti, Forze dell'ordine, Genitori, Operatori sociali, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Terzo settore, Università e centri di ricerca
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.7/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A11	Attivare presso il DPA la funzione di coordinamento interistituzionale in ambito prevenzione	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
4,4	5	
<b>Raggruppamento</b>		
<b>Spostamento</b>		
<b>Descrizione</b>		
<b>Risultati attesi</b>		
<b>Indicatori di risultato</b>		
<b>Risorse</b>		
<b>Tempistiche</b>		
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>		
<b>Targets</b>		
<b>Stakeholders</b>		
<b>Rating esperti</b>		
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.9/5	
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.7/5	
<b>Rating medio generale</b>	7.6/10	
<b>N. votanti</b>	17	

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>	
A12	Assicurare il coordinamento tra le istituzioni centrali, ed in particolare tra il DPA, il Ministero delle Politiche giovanili in quanto delegato dal Governo in materia di dipendenze e il Ministero della Salute	
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>	
5	1	
<b>Raggruppamento</b>		

<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	necessità percorsi di accreditamento riflessione sugli standard e adozione condivisa sui contesti di applicazione
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	4.4/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.9/5
<b>Rating medio generale</b>	8.2/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A13	Istituzione di un centro nazionale per identificare e rendere disponibili interventi di prevenzione efficaci
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4,8	5
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	Cosa intendiamo su informazione basata su evidenza. Anche centri regionali. piattaforma di raccolta di materiali su formazione, informazione, campagne in ottica di rete (Risorse Ministeri Istruzione, Salute, DPA)
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	n.progetti raccolti, ammessi a valutazione, sostenuti a livello economico ricercatori funzionari, osservatorio europeo
<b>Risorse</b>	raccogliere nuove pratiche (risorse di valutazione da un punto di vista di personale e di budget). Intercettare progetti da sottoporre a valutazione (rct, a sequenze interrotte)
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	4.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.3/5



<b>Rating medio generale</b>	9.1/10
<b>N. votanti</b>	18

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A14	Identificare un ente che assuma il coordinamento di una filiera certificata delle IPEST sulle dipendenze
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
3	1
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatezza</b>	3.6/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.4/5
<b>Rating medio generale</b>	6.9/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A15	Organizzare momenti di confronto fra operatori in cui individuare gli ostacoli alla realizzazione degli obiettivi del PNP
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
4.6	5
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	

<b>Stakeholders</b>	
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	4.3/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	3.8/5
<b>Rating medio generale</b>	8.1/10
<b>N. votanti</b>	17

<b>Codice Azione</b>	<b>Titolo Azione</b>
A16	Riorganizzare l'Osservatorio nazionale come punto centrale e sistematico dell'attività di rilevazione delle informazioni, rilanciare gli osservatori regionali
<b>Livello di accordo</b>	<b>Numero valutazioni</b>
5	5
<b>Raggruppamento</b>	
<b>Spostamento</b>	
<b>Descrizione</b>	
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Risorse</b>	?
<b>Tempistiche</b>	
<b>Settori e obiettivi trasversali</b>	
<b>Targets</b>	
<b>Stakeholders</b>	DPA, oss nazionale, oss regionali
<b>Rating esperti</b>	
<b>Rating medio Appropriatelyzza</b>	4.8/5
<b>Rating medio Sostenibilità</b>	4.3/5
<b>Rating medio generale</b>	9.1/10
<b>N. votanti</b>	18

## Prossimi step

(descrizione di quanto deciso rispetto a prossime attività/riunioni)